

## IL FONTE BATTESIMALE

di Emmanuela Viviano

*Prosegue il nostro percorso all'interno della chiesa-edificio dove la Chiesa-comunità dei battezzati si raduna nel giorno del Signore per celebrare l'Eucaristia.*

*Dopo essere passati attraverso la porta, segno di Cristo, e aver segnato le nostre persone con l'acqua lustrale nel nome della santa e beata Trinità, la nostra attenzione si è rivolta ai poli celebrativi fondamentali: l'**altare**, segno della presenza di Cristo, mensa del convito e del sacrificio; l'**ambone**, luogo proprio della proclamazione della Parola e dell'annuncio della risurrezione; la **sede presidenziale**, luogo che esprime il ministero di colui che guida l'assemblea e presiede la celebrazione nella persona di Cristo, capo e pastore, e nella persona della Chiesa, suo corpo.*

*Prima di addentrarci nello specifico della celebrazione eucaristica, guardiamo ad un altro luogo fondamentale, dal quale nasciamo alla vita cristiana e alla grazia: il fonte battesimale.*

Con il sacramento del battesimo ha inizio il cammino di fede dell'uomo. Come ogni sacramento, anche il battesimo coinvolge, nella sua dinamica simbolica, la realtà divina e quella umana. L'iconografia relativa a questo sacramento è data dalla descrizione del battesimo di Gesù. La realtà divina è manifestata dalla colomba, immagine dello Spirito Santo e dalla nube che manifesta la presenza e la voce del Padre; la realtà umana è manifestata dal corpo stesso di Gesù che affonda i suoi piedi nelle acque e da Giovanni Battista che battezza.

La celebrazione del sacramento comporta necessariamente un luogo in cui è presente l'acqua, nella quale l'uomo viene immerso o dalla quale viene avvolto.

L'importanza della celebrazione battesimale, sostenuta dal cammino di preparazione, trova la sua giusta accoglienza in un luogo appositamente costruito e convenientemente strutturato e decorato. Infatti, man mano che la liturgia si è data una struttura rituale più articolata e ha creato dei luoghi propri per la celebrazione, anche il battesimo ne ha ricevuto uno proprio: il battistero.

**Un po'di storia.-** Il battistero (*dal latino baptisterium*) era l'edificio annesso alla chiesa, dove si svolgeva il rito del battesimo. La separazione dei due luoghi ha origine nei primi secoli dell'era cristiana, quando i neofiti, non ancora battezzati, non erano ammessi alle celebrazioni liturgiche che si svolgevano all'interno dei luoghi di culto.

Il battistero, nei casi più rappresentativi, era separato dal corpo della chiesa e collocato generalmente al suo fianco o di fronte al prospetto principale. L'edificio in genere si presentava a pianta poligonale o circolare con una copertura a cupola e al suo interno conteneva il fonte battesimale costituito da una vasca, giacché doveva permettere l'immersione del battezzando, secondo la tradizione rituale.

La diffusione dei battisteri in Italia è stata particolarmente importante nei periodi romanico e gotico, mentre nelle epoche successive si preferì destinare allo scopo una cappella collocata all'interno dell'edificio principale, vicina all'ingresso. Nel passaggio dal battesimo per immersione a quello per infusione, che richiede una modica quantità di acqua sul capo del battezzando, il fonte battesimale non è più costituito da una vasca, ma da un elemento architettonico simile ad un'acquasantiera.

La cappella dedicata al battesimo, seppur non più costituita da un edificio autonomo, è comunque denominata battistero.

Gli elementi essenziali del battesimo nel corso dei secoli sono i medesimi e l'acqua ne è il principale, mentre il luogo della sua celebrazione ha subito cambiamenti ed evoluzioni anche secondo il contesto culturale. Inizialmente il fonte che contiene l'acqua ha una struttura funzionale e simbolica: una vasca scavata nel pavimento, la cui profondità porta il battezzando a scendere alcuni gradini per immergersi nell'acqua e a risalire altrettanti gradini per riemergere da essa. Questa azione richiama il testo paolino di Col 2,12: «Con

lui, infatti siete stati sepolti insieme nel battesimo, in lui anche siete stati insieme risuscitati».

Circa il numero dei gradini, poi, sant'Isidoro di Siviglia attribuisce alla discesa di essi il significato della triplice rinuncia a Satana, e nella risalita di essi la triplice professione di fede.

Sant'Onorato riferisce il numero dei gradini alla Santissima Trinità, la cui pienezza di grazia ricolma i neofiti. Altre interpretazioni alludono alle tre notti e ai tre giorni della permanenza di Gesù nella tomba e, i tre movimenti di discesa e di ascesa, alla sua morte e risurrezione.

Tra le forme date alla vasca e al battistero prevalsero quella circolare e quella ottagonale. Nel corso del tempo il fonte battesimale ha mutato la sua forma; inoltre, con la sostituzione nel rito romano del battesimo per immersione con quello per infusione la profondità del fonte venne sempre più a ridursi e il fonte stesso perse d'importanza fino a diventare un oggetto secondario nella chiesa, addirittura soppiantato dalla bacinella.

La sensibilità liturgica e pastorale del Vaticano II ha riportato alla luce il fonte battesimale per restituirgli la sua originaria importanza. Diversi tentativi sono stati realizzati nel corso del tempo circa la collocazione del fonte battesimale: fuori dalla chiesa, oppure presso l'ingresso, per evidenziare il messaggio che il battesimo è la porta dei sacramenti.

La soluzione attualmente più appropriata, sebbene si sia ancora in fase di studio e ricerca, sembra essere quella che colloca il fonte evidenziandone il rapporto con l'ambone e l'altare, collocato in modo tale che risulti visibile per tutta l'assemblea, mai però nell'area presbiterale. Tuttavia, tenendo presente la tradizione, è importante evidenziare il percorso che dal battesimo porta all'Eucaristia, collocando il fonte vicino all'ingresso della chiesa.

**Uno sguardo ai documenti.**- [Nota Pastorale CEI : L'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica (nn 25-26)]

*«Nell'ambito di una chiesa, oltre agli spazi per la celebrazione eucaristica, sono da valorizzare i "luoghi" destinati alle altre celebrazioni sacramentali, ciascuno con i propri valori simbolici, la propria carica di memoria, le proprie caratteristiche iconografiche. Fra tali "luoghi", nelle chiese cattedrali e nelle chiese parrocchiali, delle quali sono elementi qualificanti, vanno considerati il battistero e il fonte battesimale.*

*La valorizzazione del battistero, in sintonia con la tradizione ecclesiale, è stata confermata dalla recente riforma liturgica, che ripropone con forza come momento generatore dell'esperienza cristiana, il cammino dell'iniziazione, articolato in varie tappe catechistiche e celebrative. In tale cammino la celebrazione del battesimo viene riconosciuta come la "porta della fede", il cui valore essenziale può essere recuperato, lungo la vita del cristiano, anche grazie alla costante visibilità del battistero, vero "memoriale" del sacramento. Con l'entrata in vigore del nuovo Rito del battesimo dei bambini (29 giugno 1970), molti battisteri esistenti sono stati giudicati - a torto - non adatti alla celebrazione comunitaria. Di conseguenza, in molti casi essi sono stati accantonati e sostituiti con fonti battesimali mobili o situati in luoghi della chiesa diversi da quelli originali. Questa situazione deve essere superata con decisione, recuperando i battisteri esistenti e quelli antichi non più in uso, senza escludere il loro eventuale adeguamento.*

*In assenza di tale possibilità, occorre pensare a un nuovo battistero. I battisteri e i fonti battesimali esistenti, nella maggior parte dei casi, sono opere di grande importanza storica e artistica e comunque sono segni di inestimabile significato religioso e affettivo, poiché hanno contrassegnato l'esistenza di molte generazioni di cristiani. Gli eventuali interventi di adeguamento, perciò, vanno studiati ed eseguiti con grande rispetto e delicatezza, in modo da non alterare il patrimonio d'arte e storia e non comprometterne il valore memoriale e il messaggio spirituale. In vista dell'adeguamento liturgico si prendano in attenta considerazione anche le chiese di recente*

costruzione, dove talvolta le soluzioni adottate per il battistero e per il fonte appaiono insufficienti o del tutto discutibili».

«Quando si elabora un progetto di adeguamento è da escludere il trasferimento del battistero o del fonte battesimale all'interno dell'area del presbiterio perché il battistero è un luogo dotato di fisionomia e funzione propria, del tutto distinte da quella del presbiterio. La tradizione, inoltre, lo ha generalmente collocato in prossimità dell'ingresso della chiesa, come migliore spazio per il sacramento che introduce nella comunità cristiana. Infine, il percorso della iniziazione cristiana porta dal battesimo (fonte) verso l'Eucaristia (altare): tale percorso deve essere posto in evidenza dal progetto di adeguamento, evitando nel contempo impostazioni di tipo allegorizzante o antropomorfo. Nella collocazione del battistero si deve evitare di conferirgli una posizione e un ruolo preminente o addirittura centrale nella chiesa, in concorrenza con l'altare. In ogni caso la scelta di un nuovo luogo per il battistero venga compiuta in armonia con la destinazione delle diverse parti della chiesa e dell'ambiente nel suo complesso. Per la scelta di un eventuale nuovo luogo per il battistero, si può sottolineare il rapporto che collega il battesimo e la penitenza: come è noto, infatti, la remissione dei peccati successiva al battesimo rinnova la grazia iniziale di questo sacramento. Ciò può trovare un significativo riscontro (importante per la catechesi, oltre che per la celebrazione dei due sacramenti) nella scelta di collocare le sedi confessionali in relazione con l'area battesimale».

[Nota Pastorale CEI: La progettazione di nuove chiese (n 11)]

«Nel progetto di una chiesa parrocchiale è indispensabile prevedere il luogo del battesimo (battistero distinto dall'aula o semplice fonte collegato all'aula). Sia decoroso e significativo, riservato esclusivamente alla celebrazione del sacramento, visibile dall'assemblea, di capienza adeguata. Il fonte sia predisposto in modo tale che vi si possa svolgere, secondo le norme liturgiche, anche la celebrazione del battesimo per immersione. Si tenga presente che il rito del battesimo si articola in luoghi distinti, con i relativi «percorsi» che devono essere tutti agevolmente praticabili. In ogni caso, non è possibile accettare l'identificazione dello spazio e del fonte battesimale con l'area presbiteriale o con parte di essa, né con un sito riservato ai posti dei fedeli».

Si può notare come i documenti mettono l'accento sull'esclusione della collocazione del battistero nell'area presbiteriale e invitano a tenere presente il percorso celebrativo dell'iniziazione cristiana: dal battesimo, porta dei sacramenti, all'Eucaristia, nella quale convergono tutti gli altri. Di grande importanza è l'attenzione a non depauperare il patrimonio artistico presente soprattutto nelle chiese antiche, rimuovendo o distruggendo quanto è già presente. Occorre discernimento e cura dei luoghi per valorizzare la simbologia ad essi legata.

Un altro aspetto sottolineato dai documenti è il recupero del battesimo per immersione, segno sacramentale che esprime più chiaramente la partecipazione alla morte e risurrezione di Cristo.

Ci auguriamo che nelle nostre chiese anche il battistero, cioè l'ambiente nel quale è collocato il fonte battesimale, sia veramente pulito e decoroso, come conviene al luogo dove i cristiani rinascono dall'acqua e dallo Spirito Santo.

In esso sia conservato con onore il cero pasquale, che vi sarà collocato al termine del tempo di Pasqua.